

# Mottarone paradiso di arrampicata

Il Mottarone [1491m] si presenta come un panettone boschivo, tra il lago Maggiore e quello d'Orta. Dalla sua cima si apre un belvedere a 360° sui laghi e su buona parte delle alpi Occidentali (bellissimo quello sul Monte Rosa). Apprezzato da tutti per le sue piste da sci è anche un vero paradiso per chi ama arrampicare e praticare *boulder*.

Sparsa qua e là emergono strutture rocciose di ottimo granito, conosciuto come “granito Rosa di Baveno”, sulle quali sono state tracciate diverse vie. All'inizio di stampo classico, sfruttando le fessure (artificiale), in seguito, con l'avvento di nuovi materiali e tecniche di attrezzatura più sicure, furono aperti nuovi itinerari in placca a carattere marcatamente sportivo.

Oggi in questa area attrezzata esistono circa un centinaio di vie, molte di più tiri e di elevato contenuto tecnico e atletico, pronte a soddisfare sia il principiante che il *climber* esperto. La varietà di difficoltà presenti, dai facili itinerari introduttivi, alle vie più estreme, dall'artificiale alle vie alpinistiche, fanno del Mottarone un sito unico per chi arrampica. Per gli amanti del *boulder*, c'è solo l'imbarazzo della scelta, per la grande quantità di massi e blocchi, di tutte le dimensioni e difficoltà. Alcuni settori, vista la facilità dei gradi, vengono spesso utilizzati dalle sezioni locali del C.A.I. per corsi d'arrampicata, mentre il Soccorso Alpino vi tiene esercitazioni e simulazioni d'intervento.

I principali valorizzatori del luogo sono stati: Massimo Medina, Luciano Manganilo, Massimo Bodi, Pierangelo Lavarini, Alberto Paleari, Florian Kluckner, ecc....

**Quando:** nei settori **la rossa, il regolare, il monolito, cai Baveno, Cima Cusio e creste lago d'Orta** esposti a sud-est e sud-ovest, tutto l'anno, escluse le giornate più fredde e neve. Mentre nei settori dei **sass di buticce e Sass da l'Om e parete del Mazzarone** esposti a sud, è possibile arrampicare anche in inverno (neve permettendo). Particolarmente indicate la primavera e l'autunno nelle giornate più limpide.

**Attrezzatura delle vie:** tutte attrezzate a fix inox con tasselli ad espansione da Ø10 mm, a distanza mai elevata. Le soste sono munite di catena e maillon o moschettoni (se qualche **idiota** non se li è fregati) per la calata in **moulinette**.

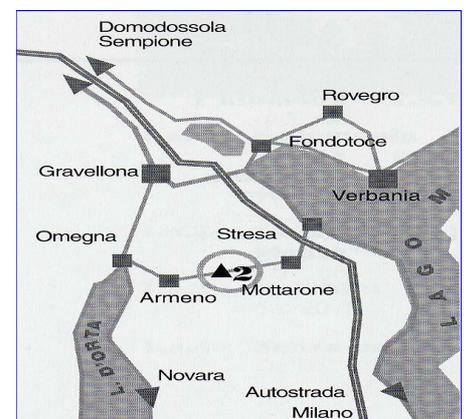
**Punti di appoggio:** il Mottarone è una rinomata località sciistica, quindi alberghi e ristoranti non mancano, è anche possibile usufruire di due rifugi C.A.I.: baita C.A.I. Omegna aperto tutto l'anno; Baita Alpe Nuovo solo su prenotazione (contattare la sezione di Baveno - via Domo 2) o il sig. Carlo Stagnoli tel : 0323 30562.

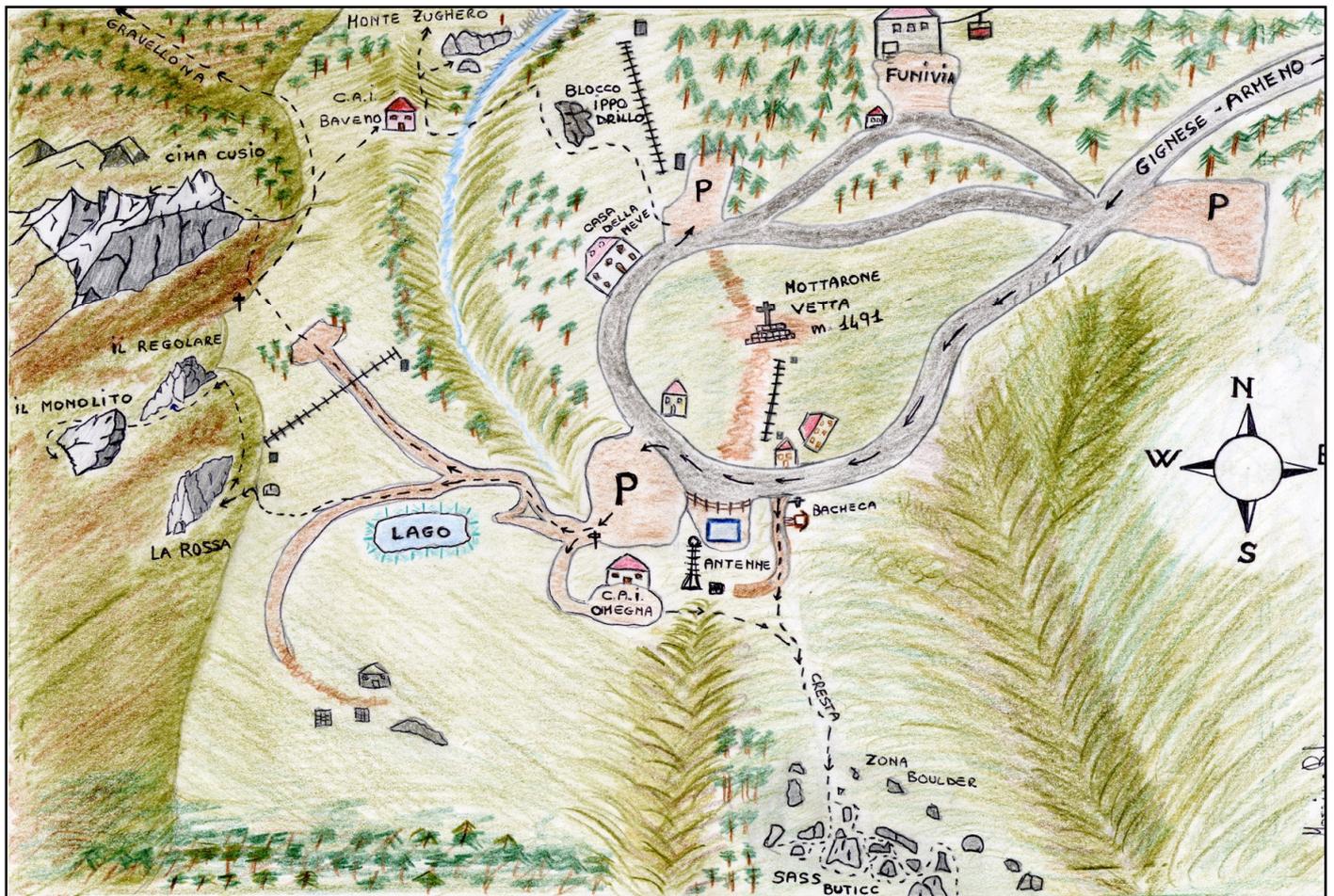
**Accesso:** dall'autostrada A26 Voltri-Gravellona Toce, uscita Brovello Carpugnino, quindi in direzione di Gignese-Mottarone, ~10 km (attenzione pedaggio obbligatorio per la strada Borromea per il Mottarone). Per chi arriva dalla S.S. 33 del Sempione, salire da Stresa o da Baveno ~16 km.

Per chi arriva dal lago d'Orta, prendere per Armeno quindi per il Mottarone ~18 km.

In alternativa è possibile usufruire della funivia che parte da Carciano di Stresa o in località Alpino.

Giunti al Mottarone si lascia l'auto nell'ultimo parcheggio.





**Accesso ai settori:** per raggiungere i settori **la rossa**, **il regolare**, **il monolito**, seguire la sterrata che scende verso il laghetto artificiale, poi prendere il sentiero che passa a mezza costa sotto allo skilift “la Rossa” quindi, oltrepassato un blocco di granito solitario, scendere gradatamente in direzione nord su terreno sempre più ripido , puntando alla parete rocciosa del settore chiamato **la rossa** (~10 minuti). Da qui, il sentiero continua a mezza costa sempre in direzione nord. Arrivati a un'altra struttura rocciosa, (la cima del regolare) scendere e tenere la parete di essa sulla destra (fare attenzione perché il sentiero è ripido), fino ad incontrare una zona di strapiombi del settore chiamato **il regolare** (~10minuti). Poi, seguendo la traccia nell'erba, scendere per circa 50 metri fino alla parete nord del settore chiamato **il monolito**, quindi, tramite una corda fissa, si arriva alla base delle vie (~25 minuti dal posteggio).

**Settore C.A.I. Baveno :** si parcheggia l'auto nella pineta vicino l'albergo “Casa della Neve”. Scendere lungo la pista “Corti”, prima nel bosco di faggi poi ,in mezzo al prato fino alla fine di essa. Da qui seguire il sentiero che porta , dopo aver attraversato il ponte sul rio la Rossa, all' Alpe Nuovo rifugio del C.A.I. Baveno. La palestra si trova scendendo sulla destra sopra al torrente.( 20 minuti dal posteggio )

Per i settori dei **Sass di Buticc**, dal posteggio si torna indietro, sulla strada di salita, per circa 50 metri fino a trovare la bacheca ed il cartello indicatore la palestra. Da qui, seguire la sterrata che scende in cresta la serie di colline verso il lago d'Orta (segnavia bolli rossi). In ~10 minuti si raggiungono i primi settori che si trovano scendendo sulla destra.

**Settore Creste lago d'Orta :** parcheggiare la macchina nel piazzale davanti al bar Alp. Scendere in direzione del laghetto artificiale. Al bivio, andare a sinistra e seguire la strada sterrata in direzione Omega, contrassegnata dal cartello C.A.I. P1 ALPE BERTOGNA. All'inizio la strada (quello che ne resta)scende in traverso in mezzo alle piste, poi, con ampi tornanti nel bosco di faggi. Prima di arrivare alla vecchia cava, girare a sinistra (segnavia

C.A.I.) e seguire il sentiero nel prato, tra incredibili blocchi di granito (fantastica zona *boulder*) e piante sempre più rare. Superato un tratto ripido in traverso, con magnifica vista sul lago d'Orta e Omegna, si giunge ad una sella boschiva. Qui nei pressi di un ometto di sassi, tagliare a destra in mezzo alle piante e blocchetti di granito. Seguendo i segnavia (bolli di vernice blu e ometti) si arriva alla base della prima cresta e all'attacco della via "ciao Claudia". (40 minuti dal parcheggio)

Giunti in cima alla via, continuare a salire lungo la cresta boschiva, fino ad incrociare il sentiero percorso all'andata. Quindi rifarlo al contrario fino a tornare al parcheggio. (30 minuti circa)

Settore **Sass da l'Om e parete occidentale del Mazzarone** : si parcheggia la macchina in località Luciago di Armeno, davanti ad una chiesetta ben visibile sulla strada. Da qui, seguire il sentiero indicato da un cartello, che passa a sinistra del ristorante, fino a pervenire in vista del roccione con singolari sembianze umane, da cui gli è derivato il nome. (20 minuti dal posteggio segnavia C.A.I. bianco e rosso)

**Parete occidentale del Mazzarone** : dal Sass da l'Om proseguire lungo il sentiero c.a.i., ora in discesa, poi, dopo aver attraversato tre canali, si giunge ad un quarto più largo ed eroso dei precedenti. Subito dopo, si risale a destra nel bosco, arrivando subito alla placca di partenza della via: **Anaconda**. (30 minuti dal posteggio)

Per arrivare all'attacco delle vie **P.G.B.**, **Roy-on** e **Viva le donne**, o si scala i primi tre tiri della via **Anaconda** e dalla sosta del terzo tiro, (su betulla) puntare alla placca che si trova di fronte, o risalire per esili tracce, (nastri di stoffa arancioni attaccati ad alberi) il bosco sulla destra del canale eroso, per poi attraversarlo in alto, dove più agevole, fino a trovare la placca di partenza delle tre vie. (15 minuti dalla base del canale. Soluzione consigliata)

Settore **Cima Cusio o pilastri occidentali del Mottarone** : ci sono due possibilità .

A) **dal basso** : Si raggiunge il paese di Crusinallo, sulla statale tra Gravellona Toce e Omegna. Arrivati al bivio per Granerolo, in località Brughiere, continuare per circa 100 mt. Poi, girare a destra e si posteggia l'auto nei pressi di un negozio di commestibili. Prendere la ripida via "alle cave", fino alla fine di essa. Proseguire per la mulattiera che costeggia il rio dell'inferno e a volte lungo il rio. (segnavia bolli gialli) Poco prima di giungere alla base dalla via "**Don't cry for me Valentina**" si scala un breve tratto di terzo grado. (ore 1,15 dal posteggio) Per la "**Cresta delle Principesse**" raggiungere la vecchia cava, seguendo gli ometti e i segnavia bolli blu. (ore 1,30 circa dal posteggio)

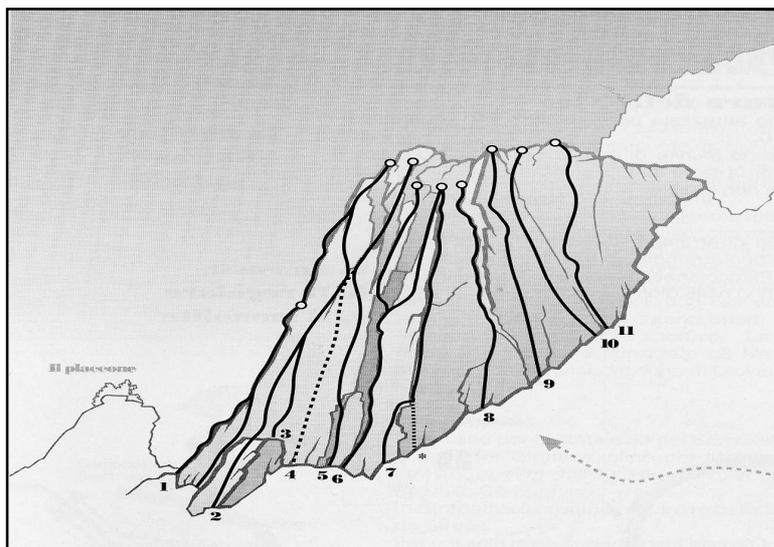
B) **dall'alto**: Parcheggiare la macchina sul piazzale al Mottarone, scendere in direzione del laghetto artificiale, al bivio, andare a destra e seguire la strada sterrata in direzione nord fino alla sua fine. Da qui, prendere il sentiero erboso a mezza costa fino ad arrivare a un cartello indicatore il sentiero per Gravellona Toce. Scendere in direzione dell'evidente cima Cusio lungo una traccia ripida fino sotto alla sua vetta. Aggirarla su blocchi di granito e arrivati a un colle, (delle guide) andare a sinistra e raggiungere un pilastro roccioso segnalato da una bandiera tricolore in lamiera. Sosta con calata sia per la via "**Don't cry for me Valentina**" che per "**Il sogno è libero**". Mentre per la via "**Artisti verticali**" spostarsi a destra per circa 15 m. La calata è segnalata da un gagliardetto bianco appeso ad una betulla. Per la via "**Escursione termica**" dal colle, scendere per tracce nell'erba per circa 100 metri, fino a trovare, legate a una pianta, due bandierine (una rossa e una gialla) che indicano la cima dell'Aguglia Rosa. Cercando sul filo della parete, si trova la prima calata. Per la "**Via del compleanno**", la "**Via delle Guide**" e "**Il canto delle sirene**" e la via "**Incredibile**" dal colle scendere costeggiando la cresta rocciosa che lo delimita a destra, per circa 50 m. fino ad arrivare a una cengia, che porta alla sosta 6 in comune alle tre vie. Da qui, è consigliato calarsi in corda doppia sulla **Via delle guide**, (più veloce e sicura) arrivati alla base, si trovano facilmente gli attacchi delle vie. (30 minuti dal posteggio segnavia bolli blu). Per la "**Via tre guglie**", la "**Via delle capre**" e la "**Via carina**" dal colle continuare lungo il sentiero, che passa dietro alla cima delle guide, fino ad arrivare a un'altro colle (delle capre). Da qui, scendere a sinistra in un canalone (attenzione pendio ripido e roccette fino al 2°) fino a trovare, dopo aver passato una prima corda fissa, un paletto di plastica gialla. Per la "**Via delle capre**" andare a sinistra, per tracce nell'erba per circa 50 m., per la "**Via tre guglie**" andare a destra, continuando a scendere nel canalone fino a trovare una seconda corda fissa, indicata da una bandierina gialla legata a una pianta, risalirla e dopo aver aggirato la prima guglia si arriva all'attacco della via. Per la "**Via carina**" scendere ancora per circa 100 m. fino a trovare l'attacco della via, a ridosso di una pianta di castagno. (1 ora dal posteggio segnavia bolli blu e rossi e bandierine gialle).

Continuando a scendere nel canalone, seguendo i segnavia e traversando tramite corde fisse un costone roccioso, (attenzione controllare lo stato delle corde prima di attaccarvi) si può arrivare all'attacco delle vie: **Incredibile, il canto delle sirene, delle guide, compleanno, escursione termica, e don't cry for me Valentina** (tranne i primi tre tiri sulla torre). Per arrivare all'attacco della via **artisti verticali**, bisogna scalare il quarto tiro di **don't cry for me Valentina**. Dalla sosta, andare a sinistra seguendo il canale detritico per circa 30 metri, fino a trovare la partenza della via. (1 ora e 30 circa dal posteggio)

## Settori:

**La Rossa:** settore storico, la prima palestra di roccia attrezzata al Mottarone. Giovanni Pucci, Carlo Zonca, Ivano Bellodi, Claudio e Fabio Sora e Sandro Magri del C.A.I. di Arona, a metà degli anni settanta, pulirono, misero i primi chiodi e attrezzarono 10 vie di diversa difficoltà e lunghezza. Su questa splendida parete, che ben si presta per lezioni di arrampicata, allenamento e preparazione personale, si preparò una postazione per insegnare durante i corsi l'utilizzo corretto dei chiodi, nuts, friends e dei vari collegamenti, ecc... e si costruì anche un argano con copertone per la prova tenuta. Col passare degli anni, si sostituirono i vecchi chiodi con quelli a pressione, poi, quando furono disponibili con gli spit e si rinnovarono tutte le soste con catene. Intorno all'anno 2000 il CAI di Arona ha riattrezzato a fix inox l'intero settore. Arrampicata d'aderenza su roccia stupenda, ricca di tacche, fessure e diedri. I gradi, medio bassi, la rendono accessibile a tutti. (esposizione sud-est / ovest)

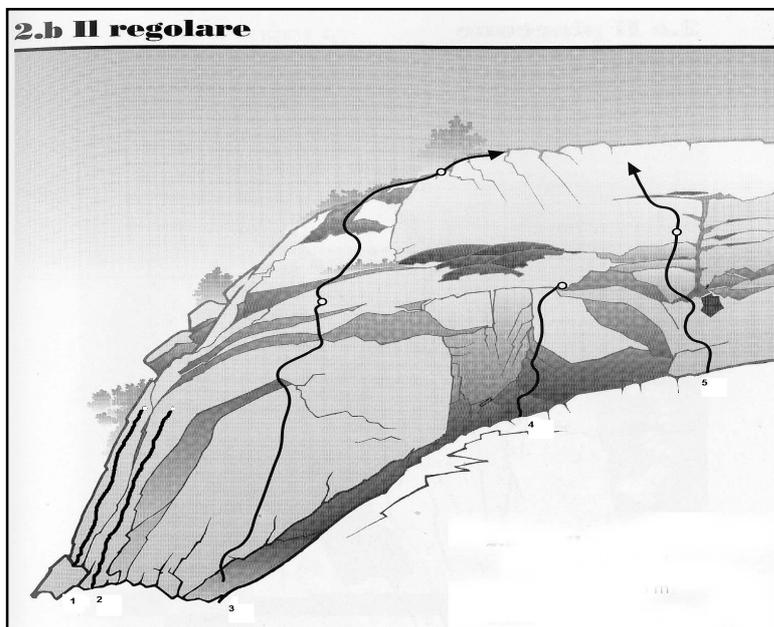
1. L1: 5a 30 m L2: 4a 25m
2. 4b 20 m
3. 6a + 25 m
4. 5b 25 m
5. 6a + 25 m
6. 5a 25 m
7. 5a 22 m \* var. iniz. diretta 6b
8. 4b 22 m
9. 5a 20 m
10. 4a 20 m
11. 3a 15 m



### 2.b Il regolare

**Il Regolare:** Attrezzato dalla guida alpina Massimo Medina alla fine degli anni 80, è uno dei settori più difficili del Mottarone. Arrampicata tecnica e atletica, su vie verticali e strapiombanti. La via "Al garage di crau" (8b? tetto orizzontale inciso da una fessura di 10 m. ) aspetta ancora un liberatore (esposizione sud-est). Sono in progetto nuove vie e la rispittatura del settore.

Sulla cresta nord-ovest, si trovano gli ultimi 4 tiri della super via "Cresta delle principesse"



Che termina sulla cima del Regolare.

**1. placca dentale** 6a 25 m

**2. nuovi orizzonti** 6a 25 m

**3. il regolare** L1 7a 20 m  
L2 6b 25 m  
L3 5b 15 m

**4. al garage di crau** N.L. (8b?) 10m.

**5. la dolce vita** L1 6b+ 25 m  
L2 6a 20 m  
L3 5b 15 m

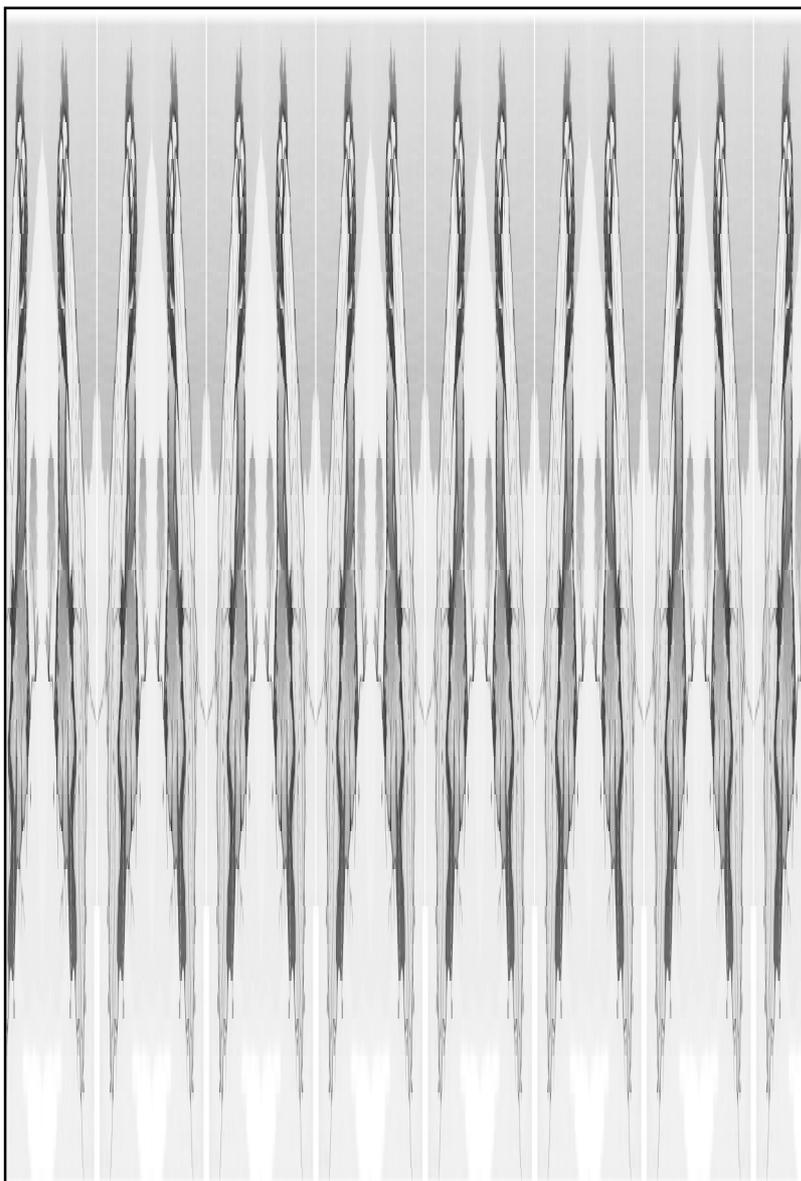
**Il monolito:** il settore più bello. Su questo obelisco di granito alto circa 80 metri, è nata l'arrampicata al Mottarone. Il 18 aprile del 1948 Piero Ghilglione, Isolo Rasi, Emilio Caldirola e Carlo Alberti, salgono dalla sua via normale, lungo lo spigolo nord-ovest, con passaggi di III° e IV°. Tentano di scendere in corda doppia sul lato opposto, ma le corde di canapa sono troppo corte e sono costretti a risalire per scendere lungo la via di salita. I quattro chiamano il torrione "Cima Sella" in onore di uno dei primi animatori del CAI Omegna.

Tra il 1987- 88 sulle pareti sud-ovest e sud-est, Massimo Medina e Marco Fanchini hanno attrezzato le vie di più tiri. Arrampicata tecnica di aderenza, su tacche nette, svassi e fessure, indispensabile un buon uso dei piedi. Alcuni tiri sono in strapiombo, gradi medi. Sulla parete nord-ovest, alta circa 40 metri e strapiombante, è possibile chiodare nuovi itinerari.. Nel corso del 2001 il settore è stato completamente rispittato a fix inox e ampliato dalla guida alpina Massimo Medina. Assolutamente da non perdere.

**1. Via normale**  
PD ~40m

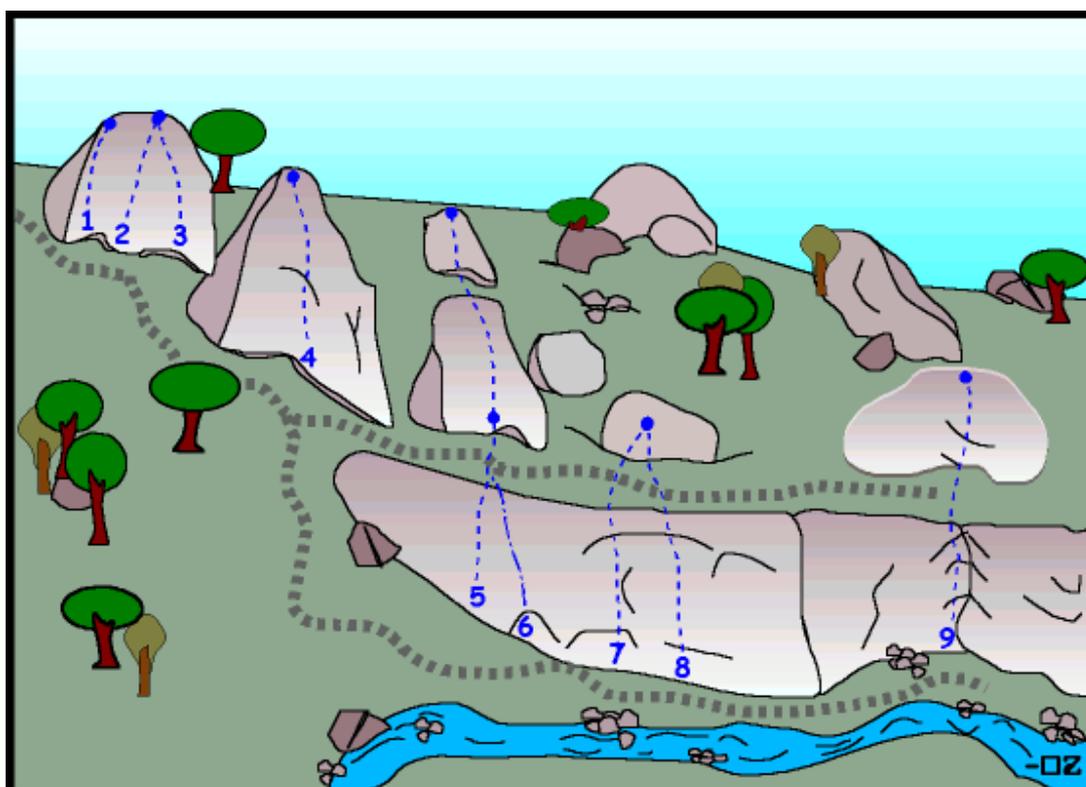
**2. Viaggio a Ixland**  
6b 30m

**3. Night in Shangay**  
L1: 6b 25m  
L2: 6b 25m



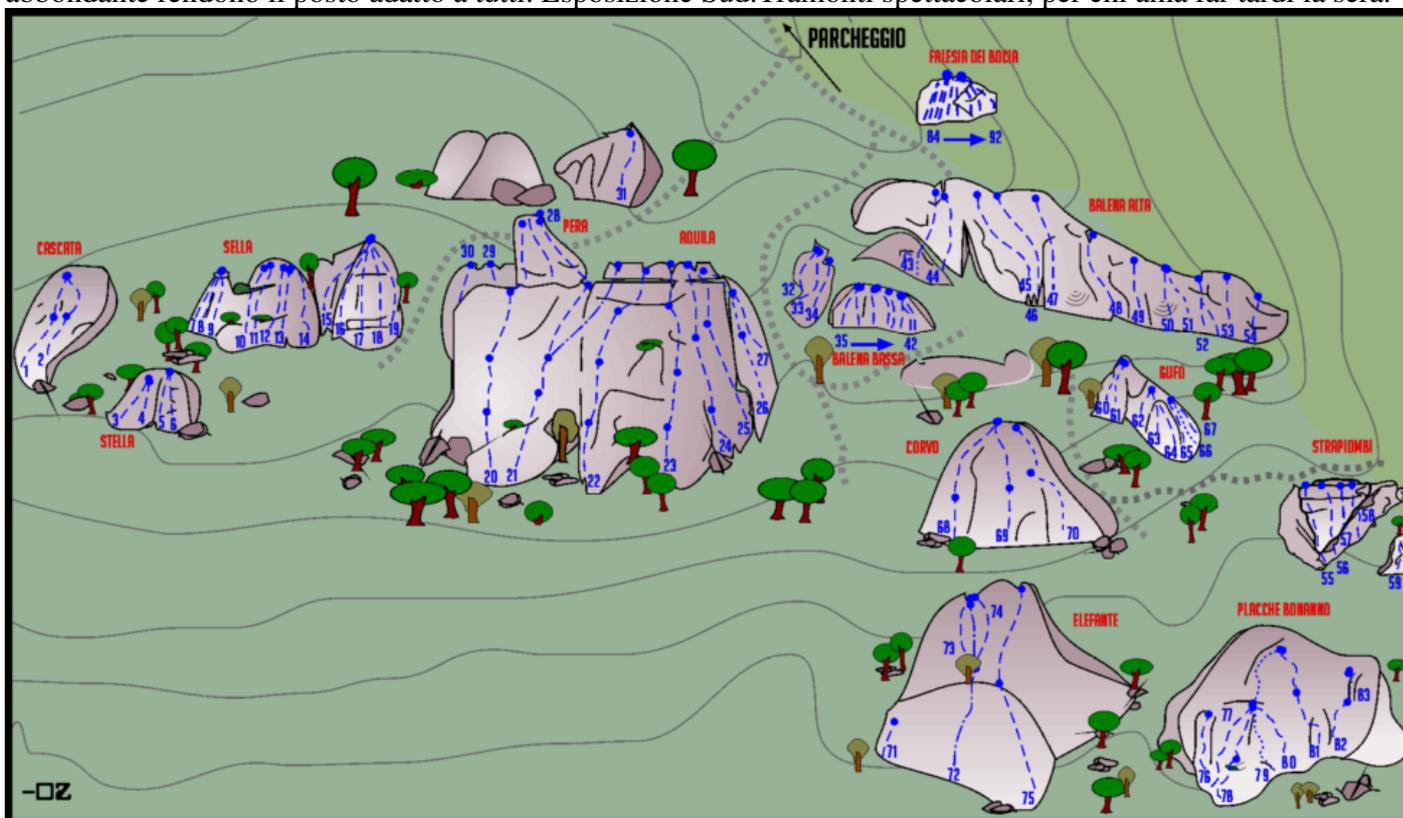
4. **Toro seduto**  
6b+ 25m
5. **Alice**  
L1: 6a 20m  
L2: 5c 25m  
L3: 6a+ 20m
6. **Rosalina**  
6c 20m
7. **Cam Cam**  
L1: 6b 30m  
L2: 6b+ 20m  
L3: 6b 30m
8. **Ottobre Rosso**  
6b 25m
9. **29 Agosto**  
6c 25

**CAI Baveno** : è un nuovo settore, nato per far provare i primi movimenti verticali ai bambini dell'alpinismo giovanile delle sezioni di Baveno e Stresa. Attrezzato nel 2002, da Massimo Bodi e amici del C.A.I. a fix inox (il cantiere è ancora aperto) offre un'arrampicata facile di aderenza su placca appoggiata. Punto di appoggio la capanna sociale "Alpe Nuovo" del CAI di Baveno è possibile prenotarla contattando il sig. Carlo Stagnoli (tel. 0323 30562) Nei pressi del rifugio infinite possibilità di praticare boulder, soprattutto sull'incredibile mega blocco dell'ippodrillo, dove, sulla parete nord-ovest lungo una fessura di circa 15m. Massimo Bodi ha in progetto la prima via trad del Mottarone.



1. **Primi passi** 4a 15 m.
2. **Alpe nuovo** 5a 15 m.
3. **Un angelo nel crepaccio** 5b 15 m.
4. **Titty & gabry** 5a 25m.
5. **Massimona** L1 5a 10 m. L2 5b 25m.
6. **Dai stappa un fiaschetto** 4b 10m.
7. **The President** 4b 10m.
8. **Prova con le ciaspole** 5b 10m.
9. **Mike l'arto bionico** 5c 25m.

**Sass di Buticc** : la palestra di roccia più grande del Mottarone, per opera di Luciano Manganilo che su questa montagna ha trascorso per lavoro e per passione gran parte della sua vita. I 12 settori attrezzati soddisfano ogni esigenza verticale. Si passa dalle facili placche introduttive, alle vie di più tiri, dagli atletici itinerari in strapiombo, alle pareti lisce e super tecniche dove l'equilibrio e i piedi sono tutto. Roccia stupenda e chiodatura abbondante rendono il posto adatto a tutti. Esposizione Sud. Tramonti spettacolari, per chi ama far tardi la sera.



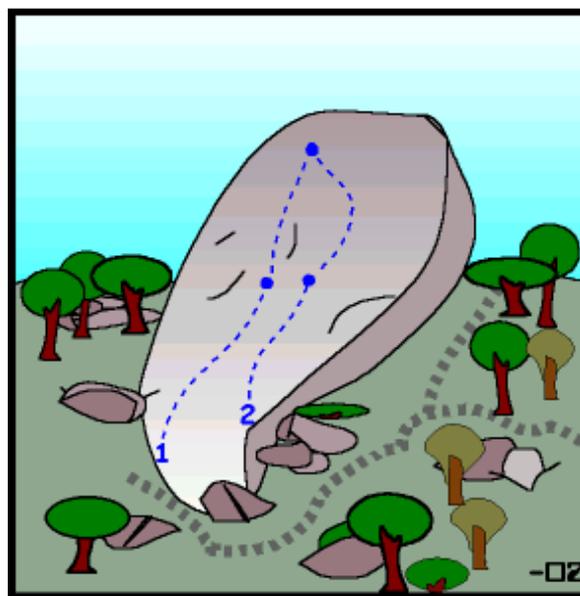
## Settori:

1. **Bocia**: settore nuovo, attrezzato all'inizio dell'autunno 2007 da Umberto Gonnella e amici. Arrampicata facile di aderenza su placca appoggiata. La chiodatura molto ravvicinata, è consigliata ai principianti, ai corsi o a chi vuole provare da "primo" in tutta sicurezza.

- |  |  |
|--|--|
| <ol style="list-style-type: none"> <li>1. <b>Sparamiciette</b> 3c</li> <li>2. <b>Pikachu</b> 4a</li> <li>3. <b>Harri Potter</b> 3c</li> <li>4. <b>Spider man</b> 3c</li> <li>5. <b>Ciuchino</b> 4b</li> <li>6. <b>Shreck spigolo</b> 4b</li> <li>7. <b>Miky mause</b> 5b</li> <li>8. <b>Toro seduto</b> 5c</li> <li>9. <b>Willy coyote</b> 5b</li> </ol> |  |
|--|--|

2. **La Cascata:** attrezzato da Luciano Manganilo nel 1996 è l'ultimo settore che si trova scendendo sulla destra. Arrampicata facile di aderenza su placca appoggiata, adatta ai principianti o per i corsi.

1. **Owertur** L1 4b 20m. L2 4a 15m.
2. **Arriva Federica** L1 4a 20m. L2 4a 15m.



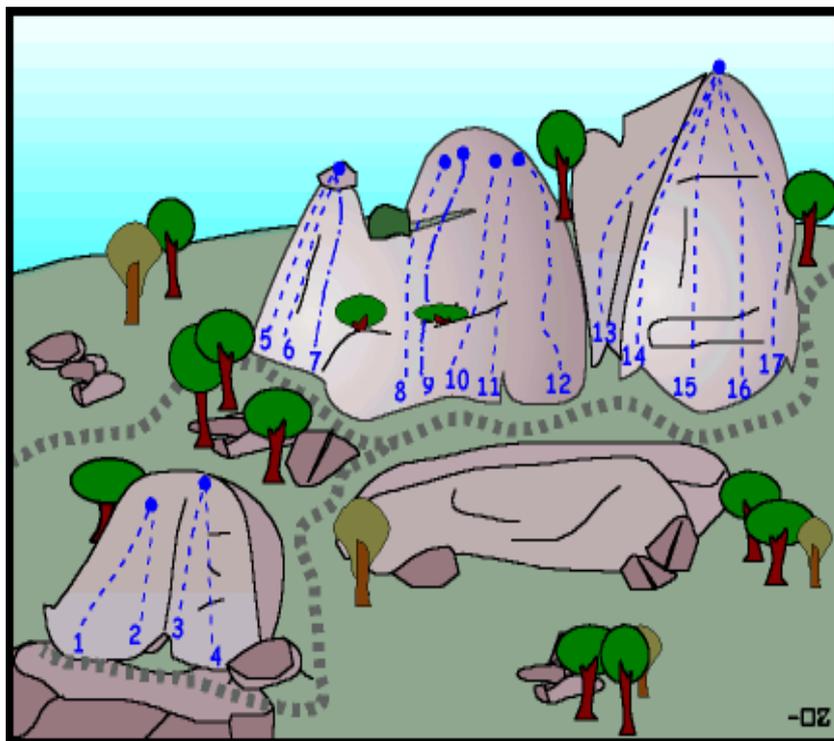
3. **La Sella:** attrezzato da Luciano Manganilo nel 1995 il settore è diviso in due zone: a sinistra, vie facili di aderenza su placca appoggiata, a destra, muro verticale tecnico con uscita a prova di coraggio. Da non perdere. Il settore è stato completamente rispittato e ampliato a fix inox da Massimo Bodi, nel 2004.
4. **La Stella:** piccolo ma bel settore, vie quasi verticali di aderenza e in fessura, su roccia bellissima. Da non perdere *"no grip only grap"* 6b+ con gioco di piedi e di equilibrio alla partenza. Il settore è stato attrezzato a fix inox da Massimo Bodi e Diego Vinzia nel 2002.

### Stella

1. Ora solare 5b 8m.
2. No grip only grap 6b+ 8m.
3. Crepuscolo 5b 8m.
4. Alison tra le stelle 6a+ 8m.

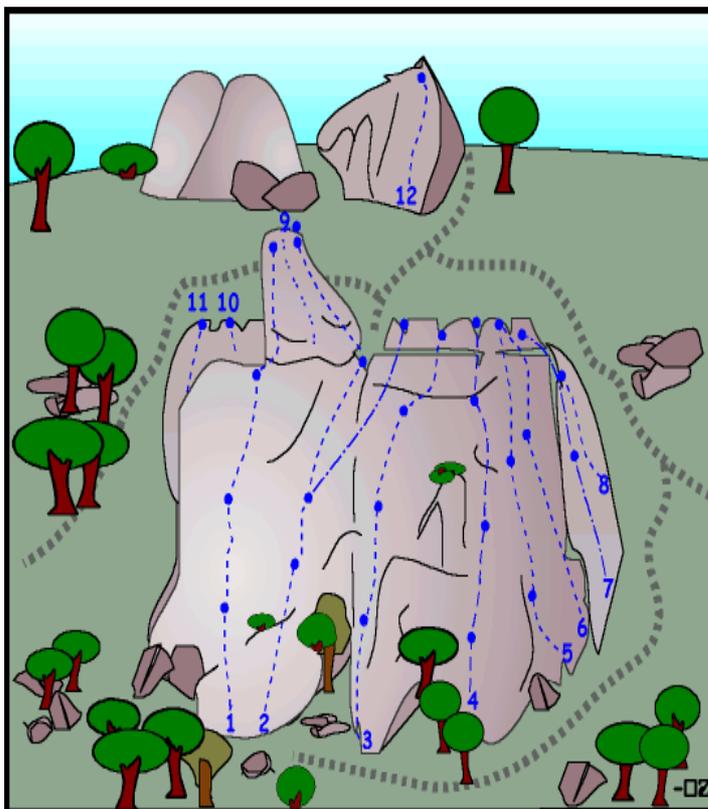
### Sella

5. Pakitos 5c 15m.
6. Atos 5c 15m.
7. Bilbasauro 6b 15m.
8. Placca dentale 5b 20m.
9. Trik trok 5a 20m.
10. Popeye 5c 20m.
11. Mai zede 6b+ 20m.
12. La via del Fasanon 6a 20m.
13. Senza parole 6b 20m.
14. Cattivick 6c+ 20m.
15. Vamos 6c 20m.
16. Pecora mandinga 6b+ 20m.
17. Tex 6a 20m.



5. **Pera Aquila:** il settore di arrampicata più grande del Mottarone, circa 100 metri di parete, accolgono vie fino a quattro tiri. Il primo itinerario documentato, risale al 1982 con la via "I pascoli del cielo" 90 m. IV di G. Francese, G.P. Pasquale, M. Ricci, percorsa senza protezioni fisse. Luciano Manganilo, che già in precedenza aveva perlustrato l'intera zona, con l'aiuto di Giuseppe Enzo e Martino Moretti, agli inizi degli anni 90, ha chiodato su questa parete delle bellissime vie. Arrampicata entusiasmante e completa su placca, ricca di fessure e buchi, con alcuni tiri tecnici e di forza. L'ottima chiodatura e le difficoltà mai elevate, rendono questo settore adatto a tutti, soprattutto ai corsi, per la progressione di capo cordata, o per le manovre di corda in parete. Tra il 2000 e il 2003 il settore è stato completamente rispittato e ampliato a fix inox da Massimo Bodi, Pierangelo Lavarini e dalla guida alpina Mauro Rossi, con l'aiuto di Giovanni Gatti, Luca Francisco, Diego Vinzia. Assolutamente da provare. ( Per comodità è consigliato calarsi dall'alto )

- |                                |   |
|--------------------------------|---|
| <b>1 Re leone</b>              | L1: 3b 15m L2: 3c 15m<br>L3: 6a 25m L4: 6b 25m          |
| <b>2 Super spettacolo</b>      | L1: 3b 30m L2: 5c 30m<br>L3: 6c 20m <b>variante: 5b</b> |
| <b>3 Beek</b>                  | L1: 6a 25m L2: 5b 25m<br>L3: 5a 15m L4: 6a 20m          |
| <b>4 Viaggio nell'aderenza</b> | L1: 5a 15m L2: 5c 25m<br>L3: 5b 30m L4: 6a 20m          |
| <b>5 Sole d'inverno</b>        | L1: 6a 15m L2: 5c 20m<br>L3: 1 p.a. 6c – 6a+ 20m        |
| <b>6 Le ali di pietra</b>      | L1: 6a 30m L2: 6a 20m                                   |
| <b>7 Arrampic ciuk</b>         | L1: 6a 20m L2: 6c 15m                                   |
| <b>8 Re Haut</b>               | 6a 20m  |
| <b>9 Vola col lupo</b>         | 6a 15m  |
| <b>10 Scarlington</b>          | N.L. 8m   |
| <b>11 Crak</b>                 | 6b 8m   |
| <b>12 Solitario</b>            | 5a 15m  |



- 6. Balena Bassa:** è il settore più frequentato, adatto ai principianti, o per i corsi. Arrampicata facile su placca appoggiata. Attrezzato da Luciano Manganilo nel 1994, il settore è stato completamente rifatto da Massimo Bodi, Pierangelo Lavarini e dalla guida alpina Mauro Rossi nel 2000.
- 7. Balena Alta:** attrezzato da Luciano Manganilo e in parte da Alberto Borgini e Giorgio Francese, i quali, su questa parete hanno spittato la prima via dei "Buticc": "La val di Mello è lontana" nel 1993. Settore molto interessante, alterna vie facili in fessura a tiri tecnici in placca, dove è indispensabile usare bene i piedi. Nel corso del 2005 Massimo Bodi ha riattrezzato e ampliato a fix inox l'intero settore.

### Balena Bassa

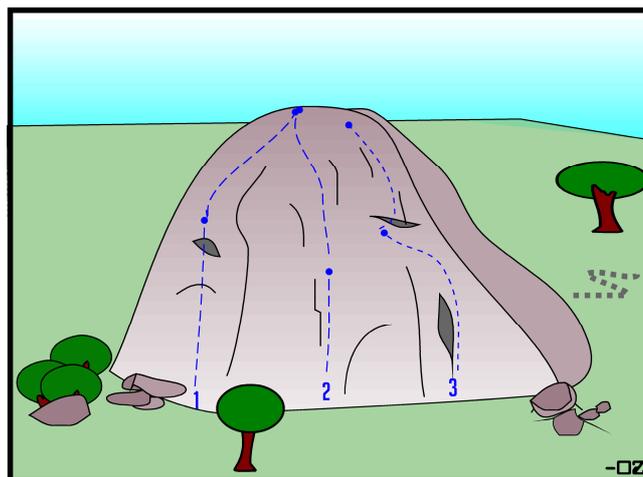
1. Ortovox 5a
2. Senza 5a
3. Nome 5b
4. Osso buco 4a
5. Primi passi 3a
6. Via del topo 5b
7. Gratix 5b
8. Per provare 4a
9. Slik 4a
10. Ozzolo 5c
11. Bala biut 4a

### Balena Alta

12. Camillo 6a
13. Napiaste 6b
14. Balena 6c
15. Tutto subito 6c
16. Sole mio 5b
17. Balla col lupo 5c
18. La gita 6c
19. Fede 98 6c
20. Via col vento 6a
21. Il gipeto 6a+
22. Motocacca 6a
23. Zip 5b

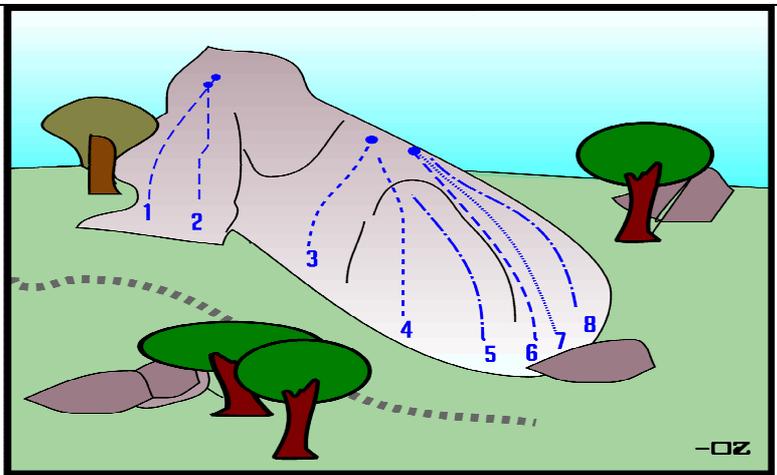
8. **Corvo:** su questo bellissimo pilastro alto circa 50 m., esisteva solo una via di due tiri, spittata molto corta da Luciano Manganilo nel 1995, adatta a chi vuole provare da primo in tutta sicurezza. Durante l'estate del 2006 Massimo Bodi, ha completato il settore, attrezzando due nuove vie molto belle. Arrampicata di soddisfazione su placca lavorata e fessure fantastiche. Veramente da provare.

1. Liberi di sognare L1: 6b+; L2: 6a+
2. Vai Martino L1: 6a; L2: 6a
3. Dove osano le passere L1: 6a; L2: 6a+



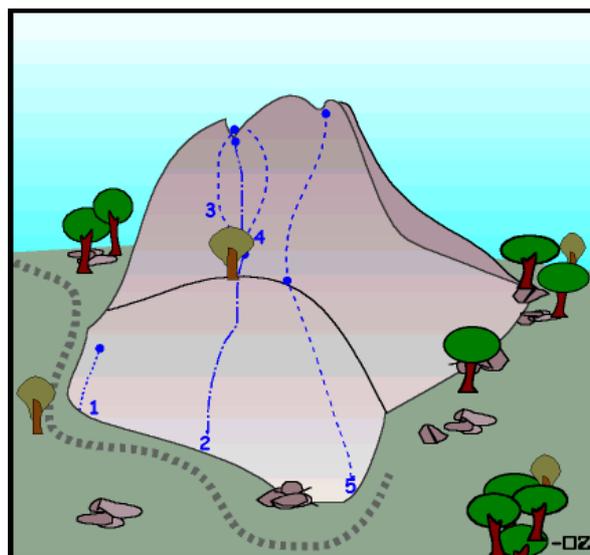
9. **Gufo:** piccolo settore con vie non banali. Arrampicata tecnica di aderenza su placca liscia. Alcuni tiri, facili e divertenti, costituiscono una valida alternativa alla “folla” spesso presente alla balena bassa. Il settore è stato attrezzato in parte da Massimo Bodi e ultimato da Umberto Gonnella e amici.

1. **tex 2** 5a
2. **kid** 5a
3. **Pongo** 5c
4. **Valium** 6a
5. **Speed** 6a+
6. **Forza Gaia** 6b
7. **Viva Geronimo Stilton** 7a+
8. **Riky 04** 4a



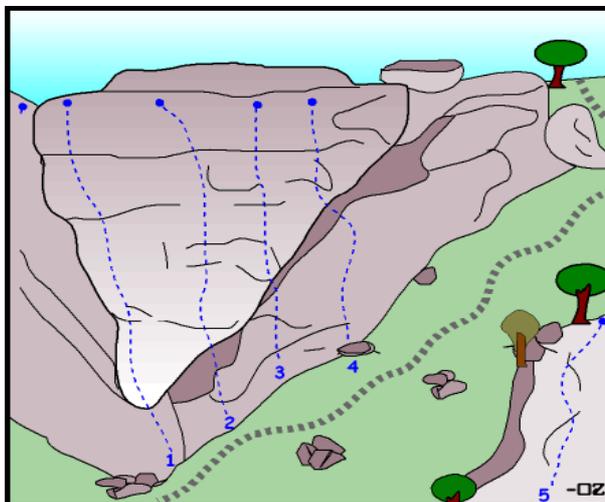
10. **Elefante:** questo settore, alto circa 50 metri, è stato attrezzato da Luciano Manganilo nel 1995 e ospita diversi itinerari anche di due tiri. Arrampicata tecnica su placca liscia e in fessura. È in progetto la sistemazione.

1. **Progetto**
2. **senza nome** L1: 25m L2: 25m
3. **senza nome** 25m
4. **senza nome** 25m
5. **senza nome** L1: 25m L2: 28m



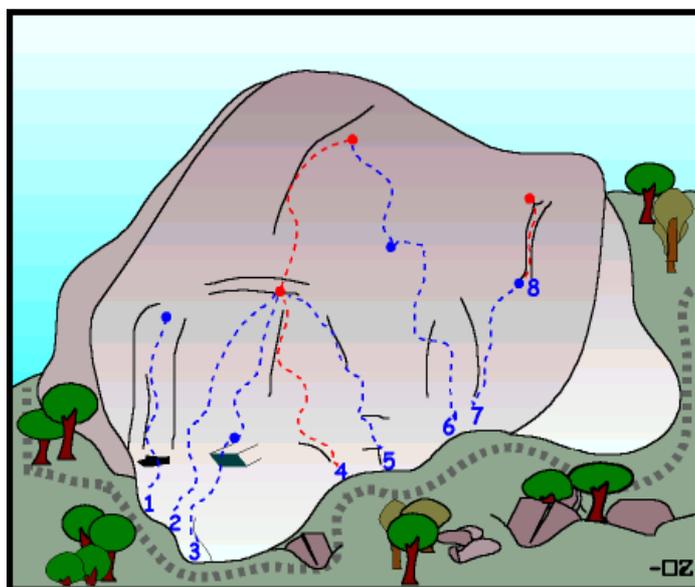
**11. Strapiombi:** è il settore BIG del Mottarone, dopo tanta placca la rivincita dei forzuti. Arrampicata atletica e di continuità in forte strapiombo, su tacche nette e fessure, è consigliato il nastro per le dita. Attrezzato da Massimo Bodi e da Pierangelo Lavarini tra il 2004/05 le vie sono ancora da liberare.

1. Solo per l'uomo ragno N.L. 15m
2. Mottarone climbers N.L. 15m
3. il muro del pianto N.L. 13m
4. il mattino del Max N.L. 10m
5. Grazie al CAI 5b 15m



**12. Placche Mario Bonanno:** Attrezzate salendo dal basso da Giorgio Francese, Alberto Borgini e Fabio Spatola nel 1995, questo settore ospita le vie in placca più dure del Mottarone. Arrampicata tecnica e di grande precisione di piedi, su roccia liscia ed illimitata fiducia nelle suole delle scarpette. È in progetto la rispittatura del settore.

1. La neve bacia in fronte gli eroi 6a+ 30m
2. Allig 6b+ e oltre 40m
3. Il processo di Penrose 60m  
L1: 6a L2: 7a/b (6a/b obbl)
4. I bosch-imani 70m  
L1: 6b L2: 6b/c (6b/c obbl)
5. La vendetta dell'obeso 6a+ 35m
6. Pinfi Banfi 60m L1: 7a+ L2: 7a (6a obbl)
7. il Pampispigolo 6a+ 30m
8. Monica bionica 10m N.L.



**Saas da l'Om :** questo piccolo monolito ,dalle singolari sembianze umane presenta, su tutti e quattro i versanti, delle vie di salita in artificiale, di cui la più facile è lunga 20 m. ed è classificata A1. Chiodata a metà degli anni settanta da Claudio Sora e Giovanni Pucci del CAI di Arona, questo settore è particolarmente adatto per l'allenamento all'uso delle staffe, alla confidenza col vuoto, al miglior utilizzo delle manovre di corda. I chiodi si trovano a un metro l'uno dall'altro, salendo sull'ultimo scalino della staffa, si arriva agevolmente a

prendere i chiodi successivi. Difficoltà TD-

Ultimamente il CAI di Arona ha riattrezzato a fix inox quasi tutte le vie.

**Materiale:** corda da 50 m. rinvii, moschettoni, fettucce e cordini, casco e due staffe.



**Parete occidentale del Mazzarone :** il Monte Mazzarone (m 1145) è una cima minore del Mottarone, a sud della vetta principale, sopra la località Madonna di Luciago. Dalla sua cima, lungo il versante occidentale, emergono creste e placche di ottimo granito rosa, che vanno a morire circa 200 metri più in basso, nei boschi di castagno.

La sua storia alpinistica inizia nei primi anni 80, ad opera di Giovanni Pucci e Roberto Perazzi del C.A.I. di Arona. Dopo aver salito alcuni speroni rocciosi, (qualche chiodo ancora in loco) abbandonarono presto il posto, ritenuto di scarso interesse. Da allora più niente, fino a quando nell'ottobre del 2007, i novaresi Giorgio Francese e Marco Ricci attrezzarono, in chiave moderna, la prima via del versante : **Anaconda**.

L'anno dopo, tra i mesi di febbraio e aprile 2008, in compagnia di Maria Rosa Cerini, completarono il settore. Salendo dal basso, attrezzarono: **P.G.B., Roy-on e Viva le donne.**

Il posto è fantastico, solare e isolato con un bellissimo panorama sul lago D'orta e la catena alpina. Gli itinerari facili e ben protetti, con difficoltà contenute, sono indicate ai corsi o a chi vuole provare le prime esperienze su vie di più tiri.

## 1. ANACONDA

G. Francese M. Ricci 13 e 21 ottobre 2007. 235m (8L) 3a / 5c A0 (5b obb) S1/ I

1 corda da 50 m. ,10 rinvii, cordini e fettucce (per attrezzare le soste) Attrezzatura ottima a fix da 8 mm.

Itinerario facile e divertente, per chi vuole provare le prime esperienze su una via di più tiri.

Primi tre tiri interessanti, su un granito rosa fantastico. Poi, dopo un comodo trasferimento, la via inizia a risalire uno sperone, all'inizio facile, su placche appoggiate poi, sugli ultimi due tiri, lo sperone si raddrizza con arrampicata aerea di pura aderenza.

**Attenzione:** le soste sono solo attrezzate con due fix con anello incorporato, ma **non** collegate tra loro.

Sosta 3 ed 8 da allestire su alberi di betulla. Dopo il primo tiro, risalire un breve canale terroso tra due massi, scendere per pochi metri e andare a destra, salendo tra felci e tronchi caduti, fino alla placca di partenza del 2 tiro. (bolli rossi) 50 m. Dopo il 3 tiro, non raggiungere le placche di fronte, ma seguire una traccia che porta alla cresta di sinistra, che passa accanto ad un evidente masso appuntito.(bolli rossi) circa 50 m.

**Nota:** i gradi dei primi due tiri sono decisamente stretti. Possibile: L1 6a+ , L2 5c (commento personale)

**Discesa:** giunti in cima, seguire il sentiero in cresta che porta, in pochi minuti, sulla vetta del monte Mazzarone (m. 1145) con segnale trigonometrico dell'IGM, in terra poco evidente.

Da qui, voltando a destra, imboccare una traccia che scende (bolli rossi discreti segnati sulle piante) fino a trovare un'abitazione. Se ne costeggia la recinzione sulla destra, fino a incrociare una strada asfaltata che si segue per circa 100 m. Al primo tornante, entrare in un varco sulla destra nella recinzione di legno e continuare a scendere, fino ad incrociare il sentiero dell'andata.

Proseguendo invece per la stradina asfaltata, si raggiunge la provinciale che sale al Mottarone, seguendola in discesa per circa 500 m. si torna al parcheggio della Madonna di Luciago. (circa 30 minuti)

## 2. P.G.B.

G.Francese, M. R. Cerini febbraio 2008. 170 m. (5L) 3a /5c (5a obb) S1/ I

1 corda da 70m o 2 mezze da 50m. 7 rinvii, cordini e fettucce (per attrezzare le soste. S3 su betulla)

Prima via a sinistra sul placcone. Itinerario bello e facile, lungo placche lavorate, diedri e qualche fessura.

Se l'attacco della via fosse bagnato, si può scegliere la variante. Discesa in corda doppia sulla via.

## 3. Roy-on

G. Francese, M.R. Cerina marzo 2008. 70 m. (3L) 4a / 5b (5a obb) S1 / I

1 corda da 70 m. o 2 mezze da 50m. 6 rinvii cordini e fettucce (per attrezzare le soste)

Itinerario facile e divertente, lungo placche di aderenza e diedri. Discesa in corda doppia sulla via.

## 4. Viva le donne

G.Francese, M.R. Cerina, M. Ricci marzo 2008. L4 G. Francese aprile 2008. 105m. (4L) 4b/5c A0 RS1/ I

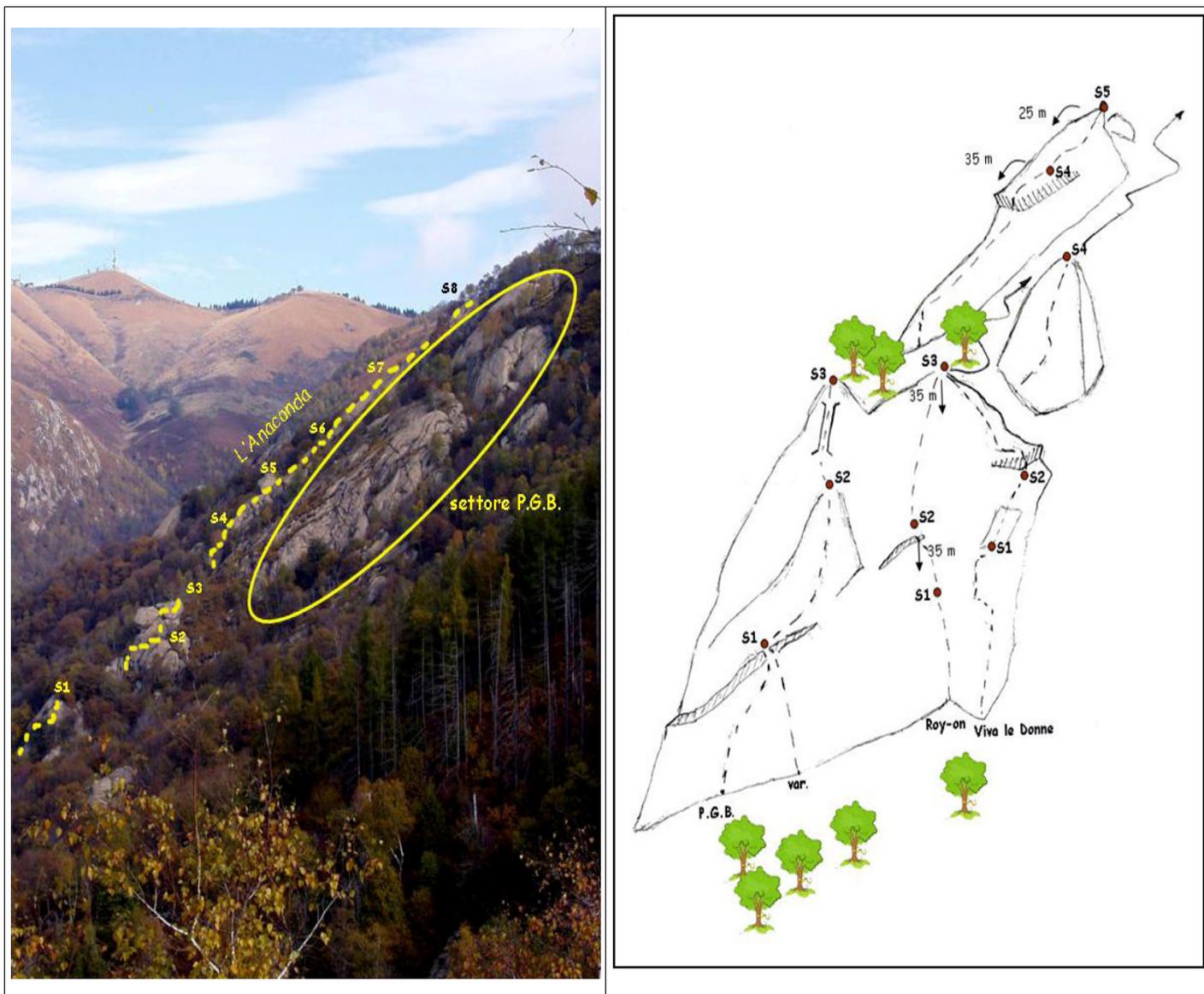
1 corda da 70m. o 2 mezze da 50m. 10 rinvii, friend ,cordini e fettucce (per attrezzare le soste)

Itinerario bello ma più difficile rispetto ai precedenti (L4). Arrampicata lungo placche tecniche a buchi e tacche. Discesa in corda doppia sulla via.

**Discesa:** (1) dalla S5 di P.G.B. con 2 calate da 25 e 35m. (o per tracce di sentiero) fino a raggiungere la cengia

in comune alle tre vie. Da qui è consigliabile calarsi lungo la via Roy-on con 2 doppie da 35m.  
 (2) arrivati in cima alle vie, seguire la traccia che in pochi minuti porta in cima al monte Mazzarone.  
 Poi come per la via Anaconda. (consigliato)

**Nota:** per chi non vuole calarsi in corda doppia, ma intende rientrare dal sentiero, basta un'unica corda da 50 metri



**Anaconda :**

- L1 : 5a 25 m. 8 fix
- L2 : 5a 25 m. 6 fix
- L3 : 5c 25 m. 3 fix
- L4 : 4c 15 m. 2 fix
- L5 : 5a 40 m. 3 fix
- L6 : 3a 40m. 2 fix
- L7 : 5b 30 m. 6 fix

**P.G.B.**

- L1 : 4b 35m. 4 fix
- L2 : 4c 30m. 4 fix
- L3 : 4c 40m. 2 fix
- L4 : 5c 40m. 2 fix
- L5 : 3a 25m.
- variante
- L1 : 5b 35m. 6 fix

**Roy-on**

- L1 : 5b 20m. 5 fix
- L2 : 5a 15m. 3 fix
- L3 : 4a 35m. 3 fix

**Viva le donne**

- L1 : 5a 35m. 6 fix
- L2 : 5b 30m. 2 fix
- L3 : 4b 25 m. 3 fix
- L4 : 5c A0 25m. 8 fix

**L8 : 4c 35 m. 2 fix**

**Creste lago d'Orta:** dal Mottarone scendendo in direzione Omegna, lungo i sentieri C.A.I. (P1 – P2) emergono, su ripidi prati e impervi canali, creste, pilastri e pareti di ottimo granito rosa. Su alcune di esse alpinisti del C.A.I. Omegna vi tracciarono alcuni itinerari. ( qualche chiodo ancora sul posto) Nel mese di maggio 2009, Massimo Bodi e Ivan Zanini dopo una prima perlustrazione, attrezzarono lungo una panoramica cresta, la prima via in ottica moderna. Sono in progetto nuovi itinerari.

## 1. CIAO CLAUDIA

Massimo Bodi, Ivan Zanini maggio 2009 aperta dal basso 240m. (5L) 3a- 5c (5b obb) RS1 I

1 corda da 60m. 5 rinvii, una serie di friend, cordini e fettucce per attrezzare le soste.

L2- L3- L4 sosta su alberi di betulla, contrassegnati con bollo di vernice blu.

Itinerario facile ma di soddisfazione su placche di granito rosa e fessure.

Dopo il secondo tiro, attraversare a destra il prato, fino a trovare la partenza della terza lungezza situata dietro uno spigolo roccioso. (40 metri segnava bolli blu)

Esposizione sud-ovest. Periodo consigliato tutto l'anno, ad eccezione delle giornate più calde o fredde

e neve permettendo. In inverno la cresta rimane al sole per tutto il pomeriggio.

**Attenzione :** visto l'ottima qualità della roccia, le difficoltà contenute e la grande quantità di fessure e buchetti dove poter posizionare le protezioni veloci, (friend) le protezioni fisse (fix) sono

praticamente inesistenti lungo i tiri e posizionate quasi esclusivamente per indicare la via voluta seguire dagli apritori. Questo itinerario è **sconsigliato** a chi non ha esperienza con l'uso delle protezioni veloci o mobili.



## DESCRIZIONE :

<b>L1 :</b> 5b 30m. 2 fix	sosta da attrezzare 2 fix	placca tecnica
<b>L2 :</b> 1p. 5C poi 4b 60m. 1 fix	sosta su betulla	spigolo tecnico poi cresta facile
<b>L3 :</b> 5c 40 m. 2 fix	sosta su betulla	placca fessurata
<b>L4 :</b> 3a 60m.	Sosta su betulla	cresta facile
<b>L5 :</b> 5c 50m. 2 fix	Sosta da attrezzare	brevi muri verticali fessurati

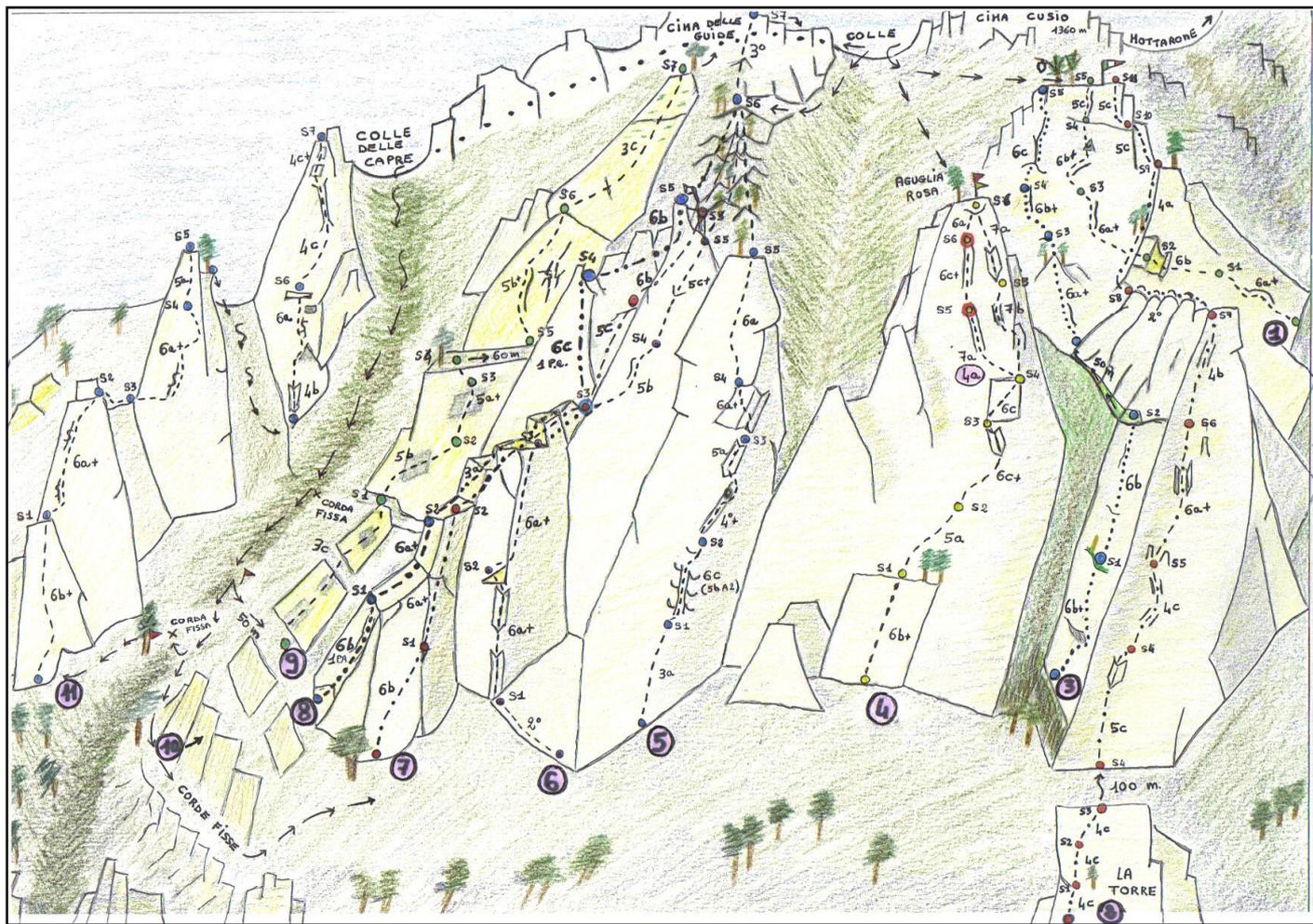
**Cima Cusio o pilastri occidentali del Mottarone** : sul versante cusiano, il più selvaggio del Mottarone e in particolare nella zona del Rio dell'Inferno, sono state attrezzate, su torrioni e placche di ottimo granito rosa, le vie alpinistiche o come si chiamano oggi "multipitch" del Mottarone. Su questi pilastri, esplorati dalla guida alpina Massimo Medina e da Luciano Manganilo verso la fine degli anni 80 (vi chiodarono anche una via) la guida alpina Alberto Paleari e l'accademico Maurizio Pellizzon, nei mesi di novembre e dicembre 2001, hanno aperto le prime due grandiose vie: **Don't cry for me Valentina** e **Escursione termica**. Da allora il "cantiere" è rimasto aperto; il "Pelli" con la guida alpina Fabrizio Manoni ha aperto una variante incredibile sulla via "**Escursione termica**" (70 metri di fessura da integrare con i friend) poi, nel maggio 2005, Massimo Bodi ha aggiunto un tiro alla via "**Don't cry for me Valentina**". Ma è con l'arrivo della guida alpina austriaca Florian Kluckner che, o in solitaria o con Alberto Paleari, quattro nuove vie sono state aperte: "**Via del compleanno, Via delle guide, Via tre guglie e Via delle capre**". Ma pareti e pilastri vergini ce ne sono ancora, così durante l'autunno e inverno 2006 sono nati: "**Il sogno è libero**" attrezzato da Massimo Bodi, con l'aiuto di Pierangelo Lavarini e Diego Vinzia e "**Il canto delle sirene**" chiodato dalla guida Donato Nolè e dall'instancabile Alberto Paleari. Quando tutto sembrava fatto, Florian ha dato il meglio attrezzando, con l'aiuto di sua moglie Andrea e di Heinz Grill, la "**Cresta delle principesse**" la via alpinistica più lunga non solo del Mottarone, ma di tutta la provincia (circa 500 m. per 21 tiri di corda + 200 m. su creste di raccordo)

Non contento ha inaugurato il nuovo anno (2007) aprendo in solitaria la "**Via carina**" l'itinerario più facile, sulla cima Cusio.

Nei mesi di aprile e maggio 2007, dopo aver passato due giornate, appeso alle fisse e consumato la becca della piccozza e una scopa, per pulire le fessure incrostate di erba e terra, Massimo Bodi insieme alla guida alpina Francesco "cecco" Vaudo, hanno aperto "**Artisti verticali**" una delle vie più belle sui pilastri occidentali del Mottarone. Ormai lo spazio "verticale", sul versante occidentale della cima Cusio, si è ristretto, ma tra novembre e dicembre 2007, Alberto Paleari e Donato Nolè hanno scovato una nuova e fantastica linea: **Incredibile** che parte a sinistra del **Canto delle sirene**.

L'arrampicata su queste vie è varia, completa e entusiasmante, su placche tecniche di aderenza, creste, camini e fessure fantastiche, a volte atletiche e di resistenza. Periodo consigliato autunno. In inverno, sfruttando il sole delle ore centrali del giorno, l'inversione termica e il microclima di questa zona, che resta il più delle volte a riparo dai venti, si può arrampicare su queste bellissime vie. (neve permettendo)

Chi vuole registrare la propria scalata, può scriverlo in un libretto che Florian Kluckner ha posizionato in una casetta di legno, sulla Cima delle Guide.



## 1. IL SOGNO è LIBERO

M. Bodi, P. Lavarini, D. Vinzia settembre 2006 140 m. (5L) 5c / 6b+ A1 (6a+ obb.) SR1 / II  
 1 corda da 60 / 70 m. o due mezze da 60 m. (i tiri sono da 30 m.) 10 rinvii, nuts 1 serie di friend.  
 Attrezzatura ottima a fix inox.

Itinerario bello e di soddisfazione, lungo placche tecniche e fessure fantastiche. Indimenticabile quella centrale del 3 tiro. Discesa in corda doppia sulla via, per arrivare all'attacco. Esposizione sud-est.

## 2. DON'T CRY FOR ME VALENTINA

A. Paleari, A. Monari, M. Pellizzon, C. Mergozzi novembre 2001 aperta dal basso.  
 M. Bodi maggio 2005 ultimo tiro.

Dislivello 270 mt. Sviluppo 400 mt. (11 L.) 2° / 6a + (5c obb.) D+ / TD- SR1 / II  
 10 rinvii, una serie di friend, corde da 60 metri. Attrezzatura ottima a fix inox.

Itinerario divertente e mai banale, lungo placche e fessure. Di particolare bellezza il 6 tiro.  
 Discesa in corda doppia sulla via. Esposizione sud-ovest.

## 3. ARTISTI VERTICALI

M. Bodi, F. Vaudo aprile e maggio 2007 aperta dal basso. 160 m. (5L) 6a / 6c A1 (6b obb.) SR1 / II  
 10 rinvii, una serie completa di friend (tranne i micro) doppi di misura media, corde da 60 m.  
 Attrezzatura ottima a fix inox.

Via semplicemente fantastica e di soddisfazione, con difficoltà omogenee. Grandioso il 4 tiro, sia per la

placca tecnica alla partenza, che per l'incredibile fessura di 20 m.

**Attenzione:** nei tratti in fessura, le protezioni fisse (fix) sono pressoché assenti o a distanza chilometrica. Discesa in corda doppia sulla via. Per chi vuole arrivare all'attacco da sotto bisogna scalare il 4 tiro della Via Don't cry for me Valentina. Dalla sosta, andare a sinistra e seguire il canale detritico per circa 30 m. Esposizione sud- ovest.

#### 4. ESCURSIONE TERMICA

M. Pellizzon A. Paleari dicembre 2001 aperta dal basso 200m. (6L) 5a / 7b A0 (6b obb.) SR1 / II  
10 rinvii, 1 serie di friend, nuts, corde da 50 m. Attrezzatura ottima a fix inox.

Itinerario difficile ma entusiasmante che nella prima parte supera placche tecniche di aderenza poi, si passa a una sezione più verticale e strapiombante, dove alcune fessure richiedono forza e resistenza e una buona tecnica ad incastro. Discesa in corda doppia sulla via.

Esposizione sud-ovest. Prima libera A. Bocchiola.

##### 4a. Variante di sinistra

M. Pellizzon, F. Manoni febbraio 2002 aperta dal basso 70 m. (3L) 6a / 7a (6a obb.)  
10 rinvii, nuts, 1 serie completa di friend, doppi di misura media. Attrezzatura ottima a fix inox.  
Una variante incredibile alla via originale, 70 m. di fessura, di forza e resistenza, assolutamente unica.

#### 5. VIA DEL COMPLEANNO

F. Kluckner in solitaria maggio 2005. 250 m. (7L) 3° / 6c (5b- A1 obb.) RS1 / II  
8 rinvii, nuts, due o tre friend (0,5 – 0,75 – 1) fettucce e cordini, corde da 50 m.  
Attrezzatura ottima a fix inox.

Via decisamente varia, segue una linea logica ed evidente in fessure, camini e placche su un bellissimo pilastro di granito rosa. Aperta in artificiale e in solitaria dalla guida alpina austriaca

Florian Kluckner, con uso di mezzi tradizionali (chiodi da roccia, fettucce e friend) e solo successivamente è stata attrezzata, salendo dal basso, a fix inox con l'aiuto della guida Alberto Paleari e Livia Olivelli, nel mese di novembre 2005. Florian e Alberto hanno lasciato anche i chiodi tradizionali della prima salita e desiderano che la via rimanga così, per una ripetizione mista (libera + artificiale). Discesa in doppia sulla via. Esposizione sud- ovest.  
Di notevole impegno fisico, forza e resistenza, la fessura strapiombante del 2 tiro.

#### 6. VIA DELLE GUIDE

A. Paleari F. Kluckner novembre 2005. 255m. (7L) 5b / 6a+ (5c obb.) RS1/ II  
10 rinvii, 1 serie di friend, nuts corde da 50 m. Attrezzatura ottima a fix inox.

Via molto bella e di soddisfazione. A una prima parte verticale, indimenticabile il diedro di resistenza e lo spigolo molto tecnico, associa una seconda parte su splendide placche più appoggiate. Discesa in corda doppia sulla via. Esposizione sud-ovest.

Attenzione gradi un po' stretti.

#### 7. IL CANTO DELLE SIRENE

D. Nolè A. Paleari dicembre 2006. 260m. ( 7L ) 3a / 6b (6a obb.) RS1 / II  
9 rinvii, fettucce, friend dall'1 al 3, nuts corde da 50 m. Attrezzatura ottima a fix inox.

Via molto bella e varia su bel granito, simile alla via delle Guide.

Le ultime due lunghezze sono in comune con la via del Compleanno

Discesa in corda doppia, partendo dalla sosta 6 in comune con le altre vie.

Attacco presso un castagno monumentale. Esposizione sud-ovest.

## 8. INCREDIBILE

A. Paleari D. Nolè novembre – dicembre 2007 260 m. (5 L) 3a / 6c 2 P.A. (6b obb) RS1 / II  
9 rinvii 1 serie di friend, corde da 50 m. Attrezzatura ottima a fix inox.  
Itinerario molto bello, con fessure atletiche e la placca iniziale del 5 tiro molto tecnica.  
Discesa in corda doppia sulla via. Esposizione sud-ovest.

## 9. VIA DELLE CAPRE

F. Kluckner in solitaria dal basso. Aprile 2006 240 m. (6L) 3c / 5b+ (5a obb.) S1 / II  
8 rinvii, 1 corda da 60m fettucce e cordini. Attrezzatura ottima a fix inox.  
Itinerario facile ma non banale, su placche appoggiate di aderenza. Di particolare bellezza il 5  
tiro. Questa via è indicata ai corsi o a chi vuole avvicinarsi all'alpinismo su roccia.  
Esposizione ovest. Discesa a piedi nel canalone delle capre. (segnavia bolli rossi-blu)

## 10. VIA CARINA

F. Kluckner gennaio 2007 aperta in solitaria dal basso. 250 m.(10L) 2°/5a (4+ obb) RS1 / II  
8 rinvii, friend fino al 3, fettucce e cordini, 1 corda da 60 m. Attrezzatura ottima a fix inox.  
La via più facile e divertente. Arrampicata molto varia su placca ben appigliata, fessure e camini.  
Esposizione ovest. Discesa a piedi nel canalone delle capre.(segnavia bolli blu-rossi)

## 11. VIA TRE GUGLIE

Florian e Andrea Kluckner aprile 2006 250 m. (7L) 4b / 6b+ (6a obb.) RS1 / II  
12 rinvii, 1 serie di friend, nuts, 1 corda da 60m. Attrezzatura ottima a fix inox.  
Scalata entusiasmante e indimenticabile, le placche tecniche e le fessure di queste tre guglie  
di ottimo granito rosa, sono fantastiche. Esposizione ovest . Discesa a piedi nel canalone delle capre.  
(segnavia bolli rossi-blu)

## 12. CRESTA DELLE PRINCIPESSA

Florian e Andrea Kluckner, Heinz Grill dicembre 2006. 500m. (21L) + 200m. di raccordo su creste.  
2°/ 6c-7a A0 (6a obb) RS2 / III ( gradi da confermare manca una ripetizione in libera)  
10 rinvii, 1 serie di friend ,nuts,fettucce e cordini, 1 corda da 60 m. Attrezzatura ottima a fix inox.  
La via più lunga di tutta la provincia, situata in un ambiente bello e selvaggio.  
L'arrampicata è entusiasmante e di grande respiro, su placche tecniche, fessure fantastiche, alcune atletiche  
e camini lungo creste e pilastri di ottimo granito rosa.

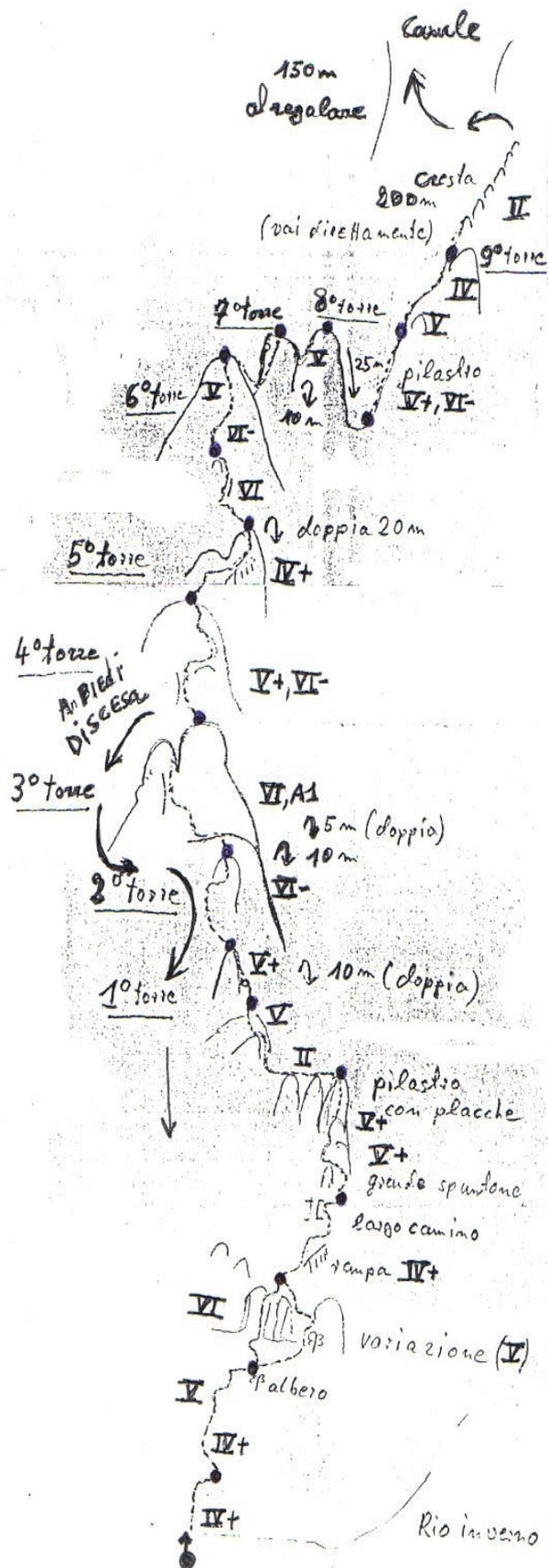
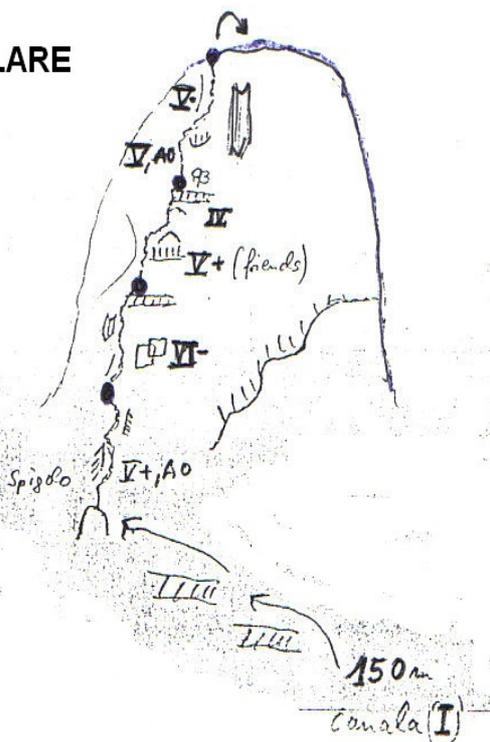
- Esposizione nord-ovest. **Discesa:**
  - è possibile scendere in corda doppia, o a piedi, lungo rampe erbose (segnavia bolli blu) dalla e non oltre la 6° torre.
- In auto, portando una macchina al Mottarone. (o farsi venire a prendere)
- In funivia, lasciando una macchina a Carciano di Stresa (informarsi sull'orario dell'ultima corsa che scende dal Mottarone)
- A piedi, seguendo il sentiero P1 che passa dal laghetto artificiale e scende a Omegna (località la

Verta)dall'alpe Bertogna (ore 2 + 20 minuti per arrivare in località Brughiere. Dislivello m. 1100

**N.B.** Per chi intende fare tutta la via, è necessario partire presto la mattina. Per arrivare all'attacco, nei pressi della vecchia cava, da Granarolo località Brughiere occorre circa 1 ora e 30.(segnavia bolli blu) La via, per essere scalata tutta, richiede più o meno 8 ore, non dimenticatevi di bere ed un adeguato abbigliamento. Partite solo in condizioni meteo buone e fate attenzione a non farvi sorprendere dai temporali, che in questa zona sono pericolosi. Periodo consigliato, primavera e inizio autunno.

via : CRESTA DELLE PRINCIPESSE

IL REGOLARE



## **BOULDERS :**

Incredibile, davvero l'imbarazzo della scelta. Intorno alla vetta del Mottarone emergono, in mezzo ai prati e nei boschi di faggi, blocchi di granito, spesso tondeggianti, dalle dimensioni di pochi metri fino alle decine. All'inizio del 1980, Giorgio Francese e amici, che si dedicavano al "sassismo," furono tra i primi che scoprirono il potenziale del posto. Nel novembre del 2001, Mauro Colombo (A.S. Arrampicando) e amici nella zona dei "Sass di Buticc", hanno spazzolato e catalogato in una specifica guida, un centinaio di blocchi, di tutte le dimensioni e difficoltà. Per maggiori informazioni consultare il sito : [www. Arrampicando.it](http://www.Arrampicando.it)

**IMPORTANTE :** il granito del Mottarone, ha una grana molto abrasiva quindi, per chi non è masochista, non dimenticatevi il nastro altrimenti, sbucciature e spelate sono assicurate.

**N.B. In tutti i settori d'arrampicata sopra elencati le vie sono al naturale, pertanto, chiediamo a chiunque avesse intenzione di aprire nuovi itinerari, di rispettare la natura e di non scavare, come hanno deciso di fare coloro che hanno attrezzato l'intera area.**

Un ringraziamento particolare alla **Comunita`Montana Cusio Mottarone** e alla società **S4** per il contributo offerto.

Si ringraziano inoltre Fabio Donati e Sara Savoini per la realizzazione dei grafici e dei disegni, Ivano Bellodi, Luciano Manganilo, le guide alpine Massimo Medina e Alberto Paleari per le informazioni e la documentazione.

**BIBLIOGRAFIA :** ARRAMPICATE SPORTIVE e MODERNE in OSSOLA e VALSESIA edizioni VERSANTE SUD

Per ulteriori informazioni e novità, consultare il sito internet : [www. Ossolaclimbing.org](http://www.Ossolaclimbing.org)  
o contattare l'autore di questo articolo:  
Massimo Bodi C.A.I. Stresa tel: 339 6077399.